

IL CASO DEL BILIARDINO AL "PALCO" DI MESTRE

# Tutti contro la multa delle beffe

Da Zaia a Balasso, fino a Grillo: «È il grazie per essere senza slot»

Il "Palco" di Mestre, locale premiato perché senza slot machine ma multato di 1.400 euro dal Comune per il suo biliardino non autorizzato, diventa un caso nazionale. Ed è difeso da tutti: solidarietà da Zaia e Grillo, dal governatore della Toscana fino a Natalino Balasso. Boom sulle pagine web della "Nuova Venezia".

# Biliardino fuorilegge tutti difendono il "Palco"

Da Grillo a Zaia, da Balasso al governatore toscano la solidarietà al titolare Ceolin. La multa sul web: quindicimila "mi piace" sulla pagina Fb della "Nuova Venezia"

di Gianluca Codognato

Oltre sessanta interviste radiofoniche, altrettante a giornali nazionali e locali, più di 15mila "mi piace" sulla pagina facebook della *Nuova Venezia*, altri 4mila sulla pagine di Beppe Grillo che ha riportato la notizia e 3.500 in quella del comico Natalino Balasso ospite del locale lo scorso settembre. E poi interventi dei governatori Luca Zaia ed Enrico Rossi (Toscana), di forze politiche, di associazioni di categoria. La multa di 1.400 euro comminata a Stefano Ceolin, titolare del Palco di piazzetta Battisti, per un biliardino senza gettoni non autorizzato è diventato un caso nazionale.

«È da due giorni che sono al telefono», racconta l'esercente che fra l'altro domani si sposa con la sua compagna Rina Vjerdha, «mi ha anche chiamato Radio Vaticana, domani (oggi, ndr) intervengo a Uno Mattina. Tra una cosa e l'altra non riesco neppure a provarmi il vestito di nozze». La notizia, riportata dal nostro giornale, è rimbalzata in poche ore su tutti i media italiani. Ceolin, che all'interno del suo locale ospita da sempre dibattiti e confronti sulla città, è stato multato ancora nel 2011 a causa di un gioco senza scopo di lucro per il quale non aveva chiesto

alcuna autorizzazione, proprio perché l'autorizzazione è obbligatoria solo per il calcetto a gettoni che è assimilato ai videopoker.

Qualche giorno fa il suo ricorso contro la sanzione è stato rigettato dal prefetto. Intanto il prossimo 5 aprile l'esercente verrà premiato da Slot mob proprio per aver promosso al Palco l'idea del "gioco sano", rifiutando le slot machine e proponendo ai clienti una allegra e gratuita partita post o pre cena a biliardino. Appena riportata sul sito della *Nuova Venezia*, mercoledì mattina, la notizia ha scatenato decine di commenti indignati. Ad oggi i "mi piace" nella pagina facebook del giornale superano quota 15mila. Il fatto è stato portato alla ribalta dalle agenzie di stampa e dal Tg5 e Rai3 per diventare un caso nazionale in pochissimo tempo. Nel suo blog **Beppe Grillo** ha postato indignato la notizia e in pochissimo tempo si sono materializzati 250 commenti. Il comico **Natalino Balasso**, che ha conosciuto personalmente Ceolin durante il Festival della Politica, ha espresso "la mia solidarietà e ammirazione al gestore del locale Il Palco di Mestre che, battendosi contro il cancro delle slot machine, tanto premiate dallo Stato, ha preso una multa da 1.400 eu-

ro»: più di 1.500 interventi, oltre 3.500 "mi piace".

Ieri le dichiarazioni di **Luca Zaia**: «Ma che Paese è quello che con una mano premia chi rinuncia a un tornaconto personale rifiutandosi di installare nel proprio locale delle macchinette mangiasoldi e con l'altra lo castiga per aver offerto gratuitamente uno svago innocuo alla propria clientela?», si domanda il presidente del Veneto. Dalla Toscana arriva la solidarietà del governatore **Rossi** all'esercente mestrino: «Io sto con Ceolin», si legge sulla sua pagina facebook, «e mi auguro che torni a prevalere il buon senso».

A Venezia, dopo la lettera del Pd provinciale al Prefetto, **Fratelli d'Italia** manifestano «tutta la nostra solidarietà al gestore del bar "Il Palco", assurdamente oggetto di una sanzione salata, derivante dall'applicazione di norme da-



tate ma ancora in vigore» e **Daniilo De Nardi**, direttore Concommercio Unione Venezia, definisce assurda la sanzione e critica il governo che favorisce la diffusione delle slot machine. Da parte del Comune, si registrano le dichiarazioni di **Gianfranco Bettin**: «Al di là del puro buon senso che va sempre applicato», dice l'assessore, «è evidente che una vicenda come quella della sanzione irrogata al "Palco" di cui molto si parla in questi giorni non può essere caricata (o scaricata) sui vigili urbani che applicano le norme».

Il trambusto richiama anche l'attenzione del presidente nazionale della Federazione calcio balilla che, dal Kenya dove è in vacanza, ha promesso a Ceolin un tesseramento ad honorem.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PREFETTURA

### «Ricorso rigettato, procedura corretta»

Niente allegati e nessuna richiesta di audizione. Sono sostanzialmente queste le motivazioni che hanno portato la Prefettura a bocciare il ricorso di Stefano Ceolin (nella foto) contro la sanzione da 1.400 euro comminata dai vigili. «Il signor Ceolin», si legge nel comunicato della Prefettura, «ha detto di aver allegato i moduli (con i quali si dimostra che il Comune chiede l'autorizzazione solo per il calcetto a gettoni, ndr), che però non risultano essere mai pervenuti né alla Polizia Municipale né alla Prefettura. Quest'ultima ha, dunque, valutato il merito

del ricorso basandosi esclusivamente sulla documentazione acquisita presso il Comando di Polizia che ha confermato la correttezza dell'accertamento. Si precisa, altresì, che l'interessato non ha mai chiesto di essere ascoltato sulla faccenda». Insomma, «la decisione del ricorso si è fondata unicamente sulla circostanza che il titolare di un esercizio pubblico, per poter legittimamente detenere e far utilizzare alla clientela un qualsiasi gioco lecito, deve presentare agli uffici comunali la dichiarazione d'inizio attività. E ciò indipendentemente

dalla gratuità o meno del gioco». Infine, scrive la Prefettura, «il signor Ceolin avrebbe senz'altro potuto presentare ricorso al Giudice di Pace in carta semplice, come gli era stato espressamente indicato». Secca la risposta dell'esercente: «Io i moduli dell'ufficio Commercio li ho allegati, come dichiarato nel ricorso. Da quelli si evince chiaramente che il permesso è richiesto per il calcetto balilla a gettoni, da cui intuisco che non serva per il calcetto a palle libere. Il ricorso al Giudice l'ho fatto, ma dagli uffici mi hanno detto che senza contributo unificato non lo guardano neanche». (g.cod.)



Stefano Ceolin gioca a biliardino nel suo locale

(foto Candussi)